

MOVIMENTO D'AMORE



SAN JUAN DIEGO
24 OTTOBRE 2001

Conchiglia, fondatrice del Movimento d'Amore San Juan Diego

LA CHIESA CATTOLICA È DIVISA IN SE STESSA L'ECONOMIA MONDIALE È IN FALLIMENTO IL PIANETA TERRA È NELLO SCONVOLGIMENTO

INVITO ALLA PREGHIERA:
per dare onore e Gloria a Gesù Cristo... Re dell'Universo

Lettera aperta di Conchiglia
a Sua Santità PAPA BENEDETTO XVI - Santa Sede - Città del Vaticano - SCV

Prot. 11.227 - 16.11.11

Domenica 20 novembre 2011 - Solennità Cristo Re dell'Universo

Raccomandata R.R

SOLENNITÀ DI GESÙ CRISTO... RE DELL'UNIVERSO



Caro Papa Benedetto XVI,

Io, Conchiglia della Santissima Trinità,
in Nome e per Volere di Dio La invito a richiamare fortemente l'Umanità
a dare onore e Gloria a Gesù Cristo, Re dell'Universo
e La invito ad unirsi in preghiera con il Movimento d'Amore San Juan Diego e tutti i suoi aderenti:

TRIDUO DI PREGHIERA: 18 - 19 - 20 novembre 2011

Santa Messa - Recita del Santo Rosario : Misteri Gloriosi

Atto di Consacrazione del genere umano a Gesù Cristo Re dell'Universo (Papa Leone XIII)

Caro Papa Benedetto XVI,

Lei sa bene che la moltitudine delle persone non si è resa conto del grande attacco di Satana e che questa è la **Battaglia finale dei Figli di Dio contro i figli degli uomini**, servitori di Satana. Le masse popolari del Mondo sono solo degli schiavi e carne da macello al servizio dei Potenti che sono guidati da Satana, ed è per questo che:

L'ECONOMIA MONDIALE È IN FALLIMENTO
IL PIANETA TERRA È NELLO SCONVOLGIMENTO
LA CHIESA CATTOLICA È DIVISA IN SE STESSA

La catastrofe è prossima in ogni ambito in Italia e nel Mondo poiché è Satana che guida i Potenti del Mondo e della Finanza Mondiale.

Ogni operazione **politica o tecnica** per salvare l'Economia Mondiale e per promuovere la Pace Mondiale è inutile se prima l'Umanità non si inchina a Gesù Cristo Re dell'Universo e non mette in pratica i Suoi insegnamenti nel Santo Vangelo, che sono gli « **UNICI** » a promettere e a permettere all'uomo una vita degna di essere vissuta:

*Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia,
e tutte queste altre cose le vi saranno date in sovrappiù*
Vangelo secondo San Matteo 6;33

*Infatti, il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo
insieme con i suoi angeli e allora darà a ciascuno secondo la sua condotta*
Vangelo secondo San Matteo 16;27

*Allora gli disse Gesù: « Vattene, Satana! Sta scritto:
Adorerai il Signor Dio tuo e a lui solo presterai culto*
Vangelo secondo San Matteo 4;10

*Questo vi ho detto perché abbiate pace in me.
In questo mondo avete da soffrire; ma abbiate coraggio:
Io ho vinto il mondo*
Vangelo secondo San Giovanni 16;33

VIVA GESÙ CRISTO NOSTRO SIGNORE E RE DELL'UNIVERSO

VIVA MARIA SANTISSIMA NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE

Gesù a Conchiglia - 26 novembre 2000 - 08.00

Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo

*“ Sono Io... il Re dell'Universo...
e comando al mondo intero di udire la Mia Voce.
In quest'epoca sì buia... parlo a questa figlia con il Nome di « Conchiglia».
È una figlia sofferente che si è offerta tutta a Me...
immolandosi per tempo... prima che finisse il Tempo.
Ha raccolto il Mio Messaggio che è Amore... puro Amore.
Lei che scrive il Mio dettato Mi ama da morire
è pronta a tutto sol per Me mentre voi le fate guerra.
Non capite l'importanza di questi ultimi appelli
che attraverso lei mando al Mondo intero?
Oggi è la Mia festa... è un giorno lungo lungo
oggi è la Vittoria del Mio Nome sull'Universo intero.
È vero... Sono Re! Tu l'hai detto!
Sono Re... e riprendo il Trono che Mi spetta!
Non potete far più nulla per contrastare il Mio Volere
tutto ormai è deciso qui dal Padre in Paradiso.
Ora arriva quel momento del Grande Avvertimento...
preparatevi bambini... questo è stato già deciso già da tempo.
Sempre il Padre avverte prima... i figli Suoi.
Voi sentite che nell'aria si avvicina quel momento...
nulla è uguale a prima poiché già sto cambiando tutto.
Le stagioni non son quelle... e le conseguenze le vedete
sempre ho detto anche a questa figlia di dire a tutti...
« fuggire i mari... fuggire i monti »...
il perché è davanti ai vostri occhi.
L'acqua laverà ogni impurità perché quando tornerò...
tutto deve essere pulito e profumato.
Non si accoglie « Il Re » in un porcilaio!
Sì... dico porcilaio poiché tutto è sporco e incustodito
le strade... le case... le scuole... gli uffici... i Conventi e le Chiese!
Non fate finta di scandalizzarvi... è tutto un porcilaio!
Io vengo dalle nubi come Re incontrastato
prendo il Trono che Mi spetta e regnerò su tutti voi.
Aggiusterò tutte le cose con il soffio dello Spirito
ed il Padre che è d'accordo... glorifica così il Figlio Suo
con la Mia prossima Venuta sulla Terra assieme a Mia Madre Maria...
che è ansiosa di abbracciare tutti i figli che le ho donato.
Saremo assieme e vi parleremo d'Amore
vi insegneremo come fare tutte le cose
nel rispetto di tutto il Creato e tutte le sue creature.
Su Conchiglia...
ora prega il Padre tuo e raccomanda tutti i figli Miei fratelli. ”*

Tratto da: La Rivelazione data a Conchiglia « BENTORNATO MIO SIGNORE » III vol. - pag. 98.

Caro Papa Benedetto XVI,

con il cuore in mano Le rinnovo l'invito a fare presto ad avvertire l'Umanità di prepararsi...
AL PROSSIMO RITORNO DI GESÙ CHE VIENE A GIUDICARE I VIVI.

Caro Papa Benedetto XVI,

Rimango in rispettosa obbedienza a Lei e alla Santa Chiesa Cattolica
solo nell'insegnamento di Gesù, figlio di Dio Lui stesso Dio nel Santo Vangelo.

Dio La benedica
e la Divina Maria, Nostra Signora di Guadalupe La protegga
nel Nome del Padre 🌹
della Madre 🌹
del Figlio 🌹
e dello Spirito Santo. 🌹
Amen.

*Conchiglia
della Santissima Trinità*



*** Il Fondamento del Nome : « Conchiglia »**

Gesù è realmente morto venerdì 7 aprile. Io Conchiglia ho iniziato il mio cammino dopo aver visto Gesù a Marotta di Fano (Pesaro-Urbino) il 14 gennaio 1986. Dopo il mio « sì » a Dio, pronunciato nella Santa Casa di Nazareth, alla Basilica di Loreto - Ancona - Italia, si è irradiato il Progetto di Dio, manifestato all'Umanità attraverso me, Conchiglia.

La Santissima Trinità il 7 aprile 2000 ha scelto per me un Nome Nuovo: « Conchiglia ».

« Conchiglia » come *conchiglia di mare*.

Nella tradizione biblica “il cambiamento del nome da parte di Dio” è una investitura per la quale l'eletto è costituito fondatore di una istituzione di Origine Divina destinata a perpetuarsi nella Storia, elevandola a cooperazione nella Storia della salvezza per le moltitudini.

Per Volere di Gesù sono la Fondatrice del Movimento d'Amore San Juan Diego, che appartiene a Maria Santissima Nostra Signora di Guadalupe. Movimento di cuori presso il quale confluiranno i figli di Dio in tutto il Mondo poiché **questa è Opera di Dio.**

ATTO DI CONSACRAZIONE DEL GENERE UMANO A GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

(Papa Leone XIII)

INDULGENZA PLENARIA SECONDO LE DISPOSIZIONI DI SANTA ROMANA CHIESA (se recitata pubblicamente)

*O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.
Noi siamo Tuoi e Tuoi vogliamo essere e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al Tuo Sacratissimo Cuore.
Molti purtroppo non Ti conobbero mai.
Molti disprezzando i Tuoi comandamenti, Ti ripudiarono.
O benignissimo Gesù, abbi misericordia e degli uni e degli altri;
e tutti quanti attira al Tuo Sacratissimo Cuore.
O Signore, sii il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che Ti abbandonarono.
Fa che questi, quanto prima ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.
Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore, o per discordia da Te separati.
Richiamali al porto della Verità e all'Unità della Fede
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.
Largisci, o Signore, incolumità e libertà sicura alla Tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.
Fa che da un capo all'altro della Terra risuoni quest'unica voce:
sia lode a quel Cuore Divino, da cui venne la nostra salute;
a Lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.
Amen.*

Leone XIII

*« Formola di consacrazione da recitarsi al Sacratissimo Cuore di Gesù », in Atti di Leone XIII,
Tipografia dell'Immacolata, Mondovì 1902-1903, pp. 585-586. Il testo latino si trova
anche in Enchiridion indulgentiarum, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma 1968.*

LA SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Questa festa fu introdotta da papa Pio XI, con l'enciclica "Quas primas" dell'11 dicembre 1925, a coronamento del Giubileo che si celebrava in quell'anno.

È poco noto e, forse, un po' dimenticato. Non appena elevato al soglio pontificio, nel 1922, Pio XI condannò in primo luogo esplicitamente il liberalismo "cattolico" nella sua enciclica "Ubi arcano Dei". Egli comprese, però, che una disapprovazione in un'enciclica non sarebbe valsa a molto, visto che il popolo cristiano non leggeva i messaggi papali. Quel saggio pontefice pensò allora che il miglior modo di istruirlo fosse quello di utilizzare la liturgia. Di qui l'origine della "Quas primas", nella quale egli dimostrava che la regalità di Cristo implicava (ed implica) necessariamente il dovere per i cattolici di fare quanto in loro potere per tendere verso l'ideale dello Stato cattolico: "Accelerare e affrettare questo ritorno [alla regalità sociale di Cristo] coll'azione e coll'opera loro, sarebbe dovere dei cattolici". Dichiarava, quindi, di istituire la festa di Cristo Re, spiegando la sua intenzione di opporre così "un rimedio efficacissimo a quella peste, che pervade l'umana società. La peste della età nostra è il così detto laicismo, coi suoi errori e i suoi empî incentivi".

Tale festività coincide con l'ultima domenica dell'anno liturgico, con ciò indicandosi che Cristo Redentore è Signore della storia e del tempo, a cui tutti gli uomini e le altre creature sono soggetti. Egli è l'Alfa e l'Omega, come canta l'Apocalisse (Ap 21, 6). Gesù stesso, dinanzi a Pilato, ha affermato categoricamente la sua regalità. Alla domanda di Pilato: "Allora tu sei re?", il Divino Redentore rispose: "Tu lo dici, io sono re" (Gv 18, 37). Pio XI insegnava che Cristo è veramente Re. Egli solo, infatti, Dio e uomo – scriveva il successore Pio XII, nell'enciclica "Ad caeli Reginam" dell'11 ottobre 1954 – "in senso pieno, proprio e assoluto, ... è Re". Il suo regno, spiegava ancora Pio XI, "principalmente spirituale e (che) attiene alle cose spirituali", è contrapposto unicamente a quello di Satana e delle potenze delle tenebre. Il Regno di cui parla Gesù nel Vangelo non è, dunque, di questo mondo, cioè, non ha la sua provenienza nel mondo degli uomini, ma in Dio solo; Cristo ha in mente un regno imposto non con la forza delle armi (non a caso dice a Pilato che se il suo Regno fosse una realtà mondana la sua gente "avrebbe combattuto perché non fosse consegnato ai giudei"), ma tramite la forza della Verità e dell'Amore.

Gli uomini vi entrano, preparandosi con la penitenza, per la fede e per il battesimo, il quale produce un'autentica rigenerazione interiore. Ai suoi sudditi questo Re richiede, prosegue Pio XI, "non solo l'animo distaccato dalle ricchezze e dalle cose terrene, la mitezza dei costumi, la fame e sete di giustizia, ma anche che essi rinneghino se stessi e prendano la loro croce".

Tale Regno, peraltro, già mistericamente presente, troverà pieno compimento alla fine dei tempi, alla seconda venuta di Cristo, quando, quale Sommo Giudice e Re, verrà a giudicare i vivi ed i morti, separando, come il pastore, "le pecore dai capri" (Mt 25, 31 ss.). Si tratta di una realtà rivelata da Dio e da sempre professata dalla Chiesa e, da ultimo, dal Concilio Vaticano II, il quale insegnava a tal riguardo che "qui sulla terra il Regno è già presente, in mistero; ma con la venuta del Signore, giungerà a perfezione" (costituzione "Gaudium et spes"). Con la sua seconda venuta, Cristo ricapiterà tutte le cose, facendo "cieli nuovi e terra nuova" (Ap 21, 1), tergendolo e consolando ogni lacrima di dolore e bandendo per sempre il peccato, la morte ed ogni ingiustizia dalla faccia della terra. Sempre il Concilio scriveva che "in questo regno anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per partecipare alla gloriosa libertà dei figli di Dio" (costituzione dogmatica "Lumen Gentium"). Per questo i cristiani di ogni tempo invocano, già con la preghiera del Padre nostro, la venuta del Suo Regno ("Venga il tuo Regno") ed, in modo particolare durante l'Avvento, cantano nella liturgia "Maranà tha", cioè "Vieni Signore", per esprimere così l'attesa impaziente della parusia (cfr. 1 Cor 16, 22). Aggiunge ancora Pio XI che nondimeno sbaglierebbe colui il quale negasse al Cristo-uomo il potere su tutte le cose temporali, "dato che Egli ha ricevuto dal Padre un diritto assoluto su tutte le cose create". Tuttavia – precisa – Cristo, quando era sulla terra, si astenne dall'esercitare completamente questo suo dominio, permettendo – come anche oggi – che "i possessori debitamente se ne servano". Questo potere abbraccia tutti gli uomini. Ciò lo aveva anche chiaramente espresso Leone XIII, nell'enciclica "Annum sacrum" del 25 maggio 1899, con cui preparava la consacrazione dell'umanità al Sacratissimo Cuore di Gesù nell'anno santo del 1900. Papa Pecci aveva scritto in effetti che "il dominio di Cristo non si estende soltanto sui popoli cattolici, o a coloro che, rigenerati nel fonte battesimale, appartengono, a rigore di diritto, alla Chiesa, sebbene le errate opinioni li allontanino da essa o il dissenso li divida dalla carità; ma abbraccia anche quanti sono privi di fede cristiana, di modo che tutto il genere umano è sotto la potestà di Gesù Cristo".

L'uomo, misconoscendo la regalità di Cristo nella storia e rifiutando di sottomettersi a questo suo giogo che è "dolce" ed a questo carico "leggero", non potrà trovare alcuna salvezza né troverà autentica pace, rimanendo vittima delle sue passioni, inimicizie ed inquietudini. È Cristo soltanto la "fonte della salute privata e pubblica", diceva Pio XI. "Né in alcun altro vi salvezza, né sotto il cielo altro nome è stato dato agli uomini, mediante il quale dobbiamo essere salvati" (At 4, 12).

Lontano da Lui l'uomo ha dinanzi chimere e sistemi ideologici totalizzanti e fuorvianti; non cercando il suo Regno e la sua Giustizia, il genere umano ha di fronte a sé i vari "-ismi" della storia che, diabolicamente, in nome di un falso progresso sociale, economico e culturale, degradano ogni uomo, negandone la dignità. Ed il XX secolo non ha mancato di fornirne dei tragici esempi con i vari regimi autoritari, comunisti e nazista (che la Chiesa ha condannato vigorosamente), riproponendo, per l'ennesima volta, il duro scontro tra Regno di Cristo e regno di Satana, che durerà sino alla fine dei tempi.

Basti qui far riferimento, a titolo esemplificativo, giusto al solo travagliato periodo del pontificato di papa Ratti per averne una pallida idea.

Con l'enciclica "Mit brennender Sorge", del 14 marzo 1937 – tra i cui estensori vi era pure il cardinale segretario di Stato e futuro papa Pio XII, Eugenio Pacelli – il Pontefice romano disapprovava il provocante neopaganesimo imperante in Germania (il nazismo), il quale rinnegava la Sapienza Divina e la sua Provvidenza, che "con forza e dolcezza domina da un'estremità all'altra del mondo" (Sap. 8, 1), e tutto dirige a buon fine; deplorava anche certi banditori moderni che perseguono il falso mito della razza e del sangue; biasimava, infine, le liturgie del Terzo Reich tedesco, veri riti paganeggianti, qualificate come "false monete". In Messico, "totalmente infeudato dalla massoneria", dove gli Stati Uniti avevano favorito – in nome dei loro interessi economici – la nascita di uno Stato dichiaratamente anticlericale ed anticristiano, furono promulgate pesanti leggi restrittive della libertà della Chiesa cattolica, stabilendo l'espulsione dei sacerdoti non sposati, la distruzione delle chiese e la soppressione persino della parola "adios". Il fanatico anticlericale governatore dello Stato messicano di Tabasco, Tomás Garrido Canabal, autore di queste misure repressive, nella sua fattoria, "La Florida", giunse a chiamare, in segno di dispregio, un toro "Dio", ad un asino diede nome "Cristo", una mucca "Vergine di Guadalupe", un bue ed un maiale "Papa". Suo figlio lo chiamò "Lenin" e sua figlia "Zoila Libertad". Un nipote fu chiamato "Luzbel" [Lucifer], un altro figlio "Satan". Si costituì allora un esercito di popolo, i "cristeros", i quali combattevano al grido di "Viva Cristo Re! Viva la Vergine di Guadalupe! Viva il Messico!". Con le stesse parole sulle labbra versavano il loro sangue in quella terra anche numerose schiere di martiri, mentre i loro carnefici esclamavano, riempiendo ceste di vimini con le teste mozzate dei cattolici, "Viva Satana nostro padre". Si trattò di un vero "olocausto" passato sotto silenzio ed ignorato. Alcuni dei valorosi martiri cristiani messicani, sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, hanno raggiunto la gloria degli altari, come il gesuita Miguel Agustin Pro, fucilato senza processo. Le sue ultime parole furono giusto "Viva Cristo Re!".

Questa grave situazione di persecuzione religiosa fu riprovata da Pio XI con le encicliche "Nos Es Muy Conocida" del 28 Marzo 1937 ed "Iniquis Afflictisque" del 18 novembre 1926.

Una netta opposizione fu, infine, manifestata nei confronti della Russia sovietica, contro il comunismo ateo, condannato dall'enciclica "Divini Redemptoris" del 19 marzo 1937, e nei riguardi della Spagna repubblicana, dichiaratamente antireligiosa.

Qui, il governo repubblicano socialista di Manuel Azaña Y Díaz proclamò che "da oggi la Spagna non è più cristiana", mirando a "laicizzare" lo Stato. La nuova costituzione vanificava ogni potere della Chiesa, la religione cattolica era ridotta al rango d'associazione, senza sostegno finanziario da parte statale, senza scuole, esposta agli espropri; con il decreto 24 gennaio 1932 era dichiarata l'estinzione della compagnia di Gesù e se ne confiscavano i beni; era introdotto, nel 1932, il divorzio e il matrimonio civile ed abolito il reato di bestemmia; circa seimila religiosi furono massacrati. Pio XI reagì duramente con l'enciclica "Dilectissima Nobis" del 3 giugno 1933.

Questi esempi dimostrano lo scontro plurisecolare, sin dalla fondazione del Cristianesimo, tra il Regno di Cristo e quello di Satana, e come, anche in epoca contemporanea, la regalità di Cristo sia contestata, preferendo ad essa degli "idoli" politici, economici, sociali e pseudo-religiosi.

di Francesco Patruno

<http://www.santibeati.it/dettaglio/20580>